

**Samte** In prefettura le ragioni dei lavoratori

# Cassa integrazione, è lite

Reintegrati alcuni operatori, gli esclusi protestano. Zarro: con meno rifiuti da trattare i tagli diventano inevitabili

Sono tornati in piazza i lavoratori dello Stir di Casalduni, che si sono radunati ieri dinanzi alla Prefettura. Al centro della protesta ci sarebbe il mancato rispetto degli accordi sulla cassa integrazione con la Samte, società della Provincia che gestisce l'impianto di stoccaggio. Una delegazione ha esposto le sue ragioni al capogabinetto della Prefettura Maturi e ha chiesto che sulla vicenda siano fatti ulteriori accertamenti. Erano 35 i lavoratori in cassa integrazione, alcune unità sarebbero state, però reintegrate: «La Daneco - ha spiegato l'amministratore della Samte Giovanni Zarro - dovrebbe riconsegnarci la discarica di Sant'Arcangelo, per cui alcuni lavoratori vengono attualmente formati per gestire la struttura; altro personale dovrà essere formato per gestire il Sistri che andrà in funzione a giugno, altro ancora per strutture

che la Provincia ci ha consegnato e per cui abbiamo l'obbligo dello smaltimento del percolato». Tanta rabbia per chi è rimasto invece in cassa integrazione; una decisione obbligata, ha spiegato Zarro, data anche la pesante situazione finanziaria, con la Samte che vanta crediti milionari da vari comuni. Il vero problema sta però nella riduzione dell'operatività dell'impianto, «che era stato pensato - chiarisce Zarro - per lavorare 90 mila tonnellate di rifiuti, ma il successo della differenziata ha abbattuto i quantitativi, scesi a 30 mila tonnellate». Le maestranze sarebbero però proporzionate alle 90 mila tonnellate iniziali, da qui il disequilibrio. Non sono serviti finora gli appelli lanciati alle società di altre province perché inviassero i loro rifiuti da trattare a Casalduni. Si punta perciò a rimodulare lo Stir perché possa trattare anche l'umido, carta, cartone e multi materiale. Ma i fondi assegnati dalla Regione non sono ancora arrivati e il progetto è bloccato.

**ste.rep.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA